

CONTRIBUTI

**E' stato concesso fino al 60 per cento
Ogni costume costa in media 1.500 euro**



I finanziamenti

● Contributi fino al 60 per cento

La legge finanziaria 2008 della Provincia di Trento prevede lo stanziamento di 3 milioni in tre anni per i contributi a bande, cori, gruppi folcloristici e compagnie di Schützen per l'acquisto delle divise. La Provincia concede dal 30 al 60 per cento della spesa ammessa a finanziamento. La percentuale è elevata in considerazione del costo particolarmente alto delle divise dei cappelli piumati che arrivano a costare anche più di 1.500 euro l'una, senza accessori particolari. La Federazione delle compagnie degli Schützen deve, in virtù di una convenzione con la Provincia verificare che i costumi siano rispondenti alle tradizioni locali.

● 200 mila euro in due anni

Nel 2010 sono stati elargiti contributi per oltre 600 mila euro per i costumi e le divise di bande, cori e gruppi folcloristici. Agli Schützen sono andati 82.027 euro a fronte di una spesa ammessa di 136 mila euro. Sempre nel 2010 alla Federazione è andato un contributo di 5.364 euro per l'organizzazione di un'iniziativa culturale. Nel 2009 i contributi per le divise sono stati pari a 117.289 euro.

Schützen, che carissime divise

La Provincia ha speso duecentomila euro in due anni per i cappelli piumati

di Ubaldo Cordellini

TRENTO. I cappelli piumati costano cari. La Provincia ha speso 200 mila euro in due anni per comprare le divise a 27 compagnie di Schützen trentini. Lo ha spiegato l'assessore alla cultura Franco Panizza rispondendo a un'interrogazione del consigliere Giorgio Leonardini. Per le divise di bande, cori, gruppi folcloristici e Schützen la Provincia aveva stanziato 3 milioni in 3 anni.

Agli Schützen va circa il 10 per cento dei soldi stanziati per le divise di bande, gruppi folcloristici e cori. Ai cappelli piumati sono finiti 117.289 euro nel 2009 e altri 82.027 euro nel 2010. Quest'anno, poi, agli Schützen sono finiti anche 5.364 euro per iniziative culturali. In tutto ai cappelli piumati sono finiti, quindi, più di 204 mila euro. A beneficiare degli aiuti provinciali sono state 27 compagnie. La Provincia finanzia fino al 60 per cento la spesa per le divise. Questo in considerazione del loro costo. Infatti, una divisa da Schützen costa, come minimo, 1.500 euro. Un bel salasso per le casse provinciali. L'assessore Panizza, però, spiega che i contributi non solo hanno lo scopo di assicurare l'immagine del Trentino, ma anche quello di assicurare lavoro a una fascia di alta sartoria specializzata nella confezione di costumi.

La Provincia ha stipulato un'apposita convenzione con la Federazione delle Compagnie degli Schützen del Tirolo meridionale. La convenzione è valida fino al 31 dicembre 2011. Lo scopo è quello di sostenere, in modo coordinato ed efficace, i progetti delle compagnie associate alla Federazione volti a dotare il gruppo di costumi e divise qualificate.

La Federazione si impegna a raccogliere i fabbisogni delle varie compagnie, corredando la graduatoria e presentando le domande di contributo. La Provincia, dal canto suo, riconosce un contributo pari al 30 per cento della spesa ef-

fettivamente sostenuta per costumi o divise. Il contributo, però, sale al 60 per cento nel caso di dotazione di costumi o divise tipici del luogo, conformi a fogge individuate e adeguatamente documentate a seguito di uno specifico studio storico-culturale.

La Federazione individua gli interventi finanziabili valutando gli studi presentati dalle varie compagnie Schützen associate e predisponendo la graduatoria preferendo gli interventi volti alla dotazione di divise per tutto il gruppo e privilegiando i preventivi con la spesa maggiore. In altre parole, sono stati messi in cima alla graduatoria le richieste di uno specifico contributo più alte. Usando un vecchio adagio, si può dire che chi spende di più spende meglio spende.

La graduatoria, comunque, non è servita nel senso che sono state finanziate tutte le richieste. Nel 2009 i soldi sono finiti a 12 compagnie, nel 2010 a 15 compagnie. Nel solo anno in corso sono stati stanziati 618 mila euro per rifare le divise ai gruppi bandistici e ai cori, oltre che ad altre associazioni culturali del territorio. La Federazione degli Schützen ha ricevuto 82 mila euro a fronte di una spesa ammessa di 136 mila. La più sostanziosa è stata quella della compagnia di Roncone (comune di Lardaro) che per la realizzazione di 34 divise da uomo complete e di due divise da donna ha presentato un preventivo di 42 mila euro, finanziato al 60%, con un esborso dalle casse pubbliche di 25 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Schützen in piazza Fiera. In alto una compagnia pronta al fuoco a Rovereto in Trentino le compagnie sono 19. In due anni hanno avuto 200 mila euro per le divise

L'INTERVISTA

Panizza: «Questa è vera cultura, in difesa delle nostre tradizioni»



L'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza

TRENTO. Assessore Franco Panizza, è giusto spendere duecentomila euro in due anni per le divise degli Schützen?

La Provincia finanzia i costumi e le divise di bande, gruppi folcloristici - e quindi anche degli Schützen - per assicurare il rispetto dei tratti distintivi della nostra terra. In questo modo siamo rappresentati in maniera dignitosa dai nostri gruppi che vengono chiamati a rappresentarci ovunque.

Anche in tempi di stretta sul bilancio?

Gli Schützen, come tutti gli altri gruppi che rappresentano il Trentino, devono poter andare in giro vestiti in maniera consona alla nostra tradizione. E' anche una questione di immagine. Una promozione della nostra terra, ma non solo questo. I contributi sono serviti a coinvolgere anche molti giovani che sono attratti dalla riscoperta delle tradizioni. Sono nate nuove compagnie e questo è molto bello.

Ma quant'è la quota destinata agli Schützen, nel capitolo del cambio di divise?

Siamo nell'ordine del 10 per cento del totale dei fondi. Il resto è destinato ai cori, alle bande e agli altri gruppi folcloristici. Quest'anno abbiamo dato agli Schützen 82 mila euro a fronte di una spesa ammessa di 136 mila euro.

La percentuale di contributo è alta, fino al 60 per cento perché le divise costano molto. In media una divisa costa sui 1.500 euro. Quindi abbiamo previsto una contribuzione alta per che altrimenti nessun privato potrebbe arrivare a coprire la differenza. Lo abbiamo fatto perché anche gli Schützen, come gli altri gruppi, rappresentano i nostri costumi e le nostre tradizioni agli occhi esterni. Quindi era necessario operare in modo che avessero costumi dignitosi.

Quindi un investimento da difendere?

Certo. I contributi pubblici sono anche serviti a far nascere un'industria sartoriale e tessile di alto livello in Trentino. Grazie a questi soldi hanno potuto lavorare una serie di artigiani che si sono specializzati nella confezione di costumi che ci vengono invidiati anche dagli Schützen altoatesini. Ma questo non è che uno degli effetti positivi. Abbiamo assicurato il rispetto dei nostri tratti distintivi.

C'è chi si chiede cosa centrino gli Schützen con la cultura...

Certo che è cultura. E' cultura del territorio e della tradizione. Questa è cultura identitaria. I costumi e le divise contribuiscono a far nascere gruppi che mantengono vive le nostre tradizioni e la nostra identità.